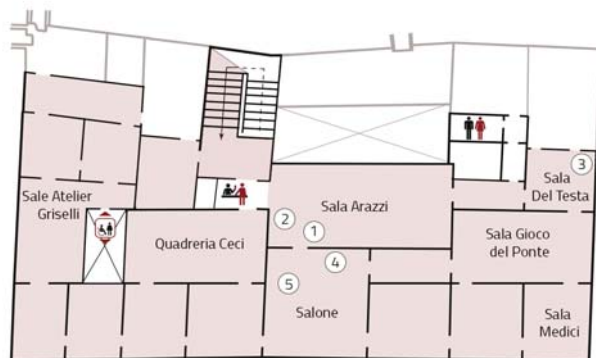




MUSEO NAZIONALE DI PALAZZO REALE PISA

Primo piano



Piano terra



Lungarno Antonio Pacinotti

Fiume Arno

MUSEO NAZIONALE DI PALAZZO REALE

Pisa, Lungarno Pacinotti, 46 Tel +39 050 926573

drm-tos.museopalazzoreale@beniculturali.it www.polomusealetoscana.beniculturali.it



Direzione regionale musei della Toscana



MUSEIA Laboratorio di cultura museale Università di Pisa

laboratorio.museia@cfs.unipi.it www.museia.cfs.unipi.it

Progetto speciale per la didattica Università Musei Pubblici: prodotti di comunicazione per i Musei Nazionali di Pisa

Brochure a cura di Martina Pisa, foto copertina di Elena Janniello



Direzione regionale
musei della Toscana



Moda un'arte da indossare

1. Mastro Agostino,
Abito, velluto unito
di seta color cremisi,
1560 circa



2. Manifattura fiorentina,
Abito, velluto operato
di seta color verde,
1600 circa



3. Giovanni Battista
Tempesti, *Ritratto
di Giovanna Cataldi
Del Testa*, olio su tela,
1780 circa



4. Da Giovanni Battista
Callegari, *Ritratto
di Maria Luigia d'Asbur-
go-Lorena*, olio su tela,
1835 circa



5. Manifattura toscana,
Abito, taffetas e raso
color tortora,
1890 circa



6. *Abito da sera*,
seta e voile
color nero,
1920 circa



L'eccezionale abito è quasi certamente appartenuto a Eleonora di Toledo, moglie di Cosimo de' Medici Duca di Firenze, o a una sua dama. Simile a quello indossato dalla Duchessa nel ritratto di Bronzino esposto nella stessa sala, è realizzato dal sarto di corte come declinazione fiorentina della moda spagnola. In raffinato velluto di seta "unito", cioè uniforme, ha busto a punta su ampia sottana con strascico, maniche staccabili, ricche passamanerie in raso e filo dorato.

Appartenuto con ogni probabilità a una nobile pisana, l'abito è realizzato in raffinato velluto di seta "operato", cioè decorato, con motivo a rametto secco fiorentino detto "a mazze", molto in voga a inizio '600. L'abito senza maniche, da indossare con camicia, ha busto "a pancetta" stonato sul ventre e lunga sottana con strascico. Come gli altri due abiti esposti nella stessa sala, ha attraversato i secoli adattato a veste di statua sacra, fino al recente restauro.

La giovane vedova, di ricca famiglia pisana, indossa una *robe à l'anglaise*, cioè un abito elegante per occasioni non ufficiali lanciato in Inghilterra. L'abito in taffetas turchese è impreziosito da pizzi bianchi sullo scollo quadrato e sulle maniche al gomito, ed è ornato da un vistoso fiocco di seta sotto al seno. La forma ampia sui fianchi è ottenuta con imbottiture sistemate tra le sottogonne. Sulla parrucca, trattata con polvere bianca, spicca una cuffia turchese.

La Duchessa di Parma e Piacenza, attenta alla moda, indossa un abito in seta bianco con ricami d'oro, manto di corte blu con pelliccia bianca, guanti bianchi. L'abito ha punto vita in posizione naturale che evidenzia le forme del corpo, maniche a palloncino, ampio scollo tondo guarnito da merletti rialzati. È completato da fascia blu dell'Ordine costantiniano di San Giorgio e dagli amati gioielli: diadema, orecchini pendenti, collier di diamanti, cintura.

Abito elegante per occasioni pubbliche, in tessuti di produzione industriale, realizzato secondo la moda parigina. Ha giacchino avvitato con bottoni a perla, gonna lunga e svasata con ricco strascico raccolto sul retro e drappeggiato, pizzo ecrù su collo e polsi. L'abito si modella sulla sottostruttura: corsetto che stringe e slancia il busto, sottogonna in tela di cotone bianca inamidata, rigida *tournure* o "sellino" che dà volume alla parte posteriore.

La linea morbida dell'abito scivolato a vita bassa è tipica del charleston, il ballo che negli anni '20 lancia in America e poi in Europa la moda degli abiti con ornamenti che oscillano al suo ritmo veloce. L'abito da sera in tessuti leggeri, senza maniche, ha taglio dritto, piccolo scollo a V, decorazioni con frange, paillettes e un motivo a forma di cuore all'altezza della vita. La sottostruttura è assente, nel rispetto del corpo femminile.